1905
Apr 29
RoSaR

Cat.
I M
Priced
Cut File

cut
R

VENDITA DEI QVADRI
PROVENIENTI DALLA EREDITÀ
DEL MARCHESE
PIER · FRAN · RINVCCINI

ROMA
APRILE

Sangiorgi
Gallery, Rome
Apr. 29, 1905

1905
Apr. 29
RoSaR

ANNO XV. N. 107.

GALLERIA SANGIORGI

ROMA – PIAZZA BORGHESE – ROMA

CATALOGO

DELLA VENDITA

DI

QUADRI RARI ITALIANI E FRANCESI

PROVENIENTI DALLA EREDITÀ

DEL

MARCHESE PIER FRANCESCO RINUCCINI

Esposizione privata il 24 aprile 1905 — Esposizione pubblica il 25 aprile
Vendita all'asta il 29 aprile, alle ore 15 precise

La vendita avrà luogo in Roma, Piazza Borghese, 10
e sarà diretta dal cav. G. Sangiorgi

ROMA

TIPOGRAFIA DELL' UNIONE COOPERATIVA EDITRICE

Via Federico Cesi, 45

—

1905

Lwat, 63301

CONDIZIONI DELLA VENDITA

La vendita si effettuerà per contanti.

Gli acquirenti pagheranno **il solo 5 %** in più sul prezzo di aggiudicazione.

I lotti potranno essere riuniti o frazionati, nonchè invertito l'ordine del catalogo, a beneplacito del Direttore dell'asta; ma per quanto sarà possibile, si seguirà l'ordine del Catalogo.

I lotti aggiudicati dovranno essere ritirati il giorno che segue quello dell'asta.

In caso di contestazione su due incanti, l'oggetto verrà immediatamente rimesso in vendita.

Proclamata l'aggiudicazione, nessun reclamo sarà accettato, stantechè l'esposizione ha già messo il pubblico in grado di valutare lo stato e la natura degli oggetti.

Se il Direttore dell'asta lo crederà opportuno, potrà chiedere un anticipo a quei Signori deliberatari che egli non conoscesse.

La Galleria Sangiorgi si incarica delle commissioni di coloro i quali non potessero assistere all'asta.

I pochi e scelti quadri che si mettono in vendita provengono dalla eredità tuttora indivisa del marchese Pier Francesco Rinuccini di Firenze, noto per la importante Galleria che possedeva.

In quanto alle attribuzioni dei quadri suddetti furono conservate quelle rinvenute negli inventari di famiglia od indicati nel catalogo che nel 1852 fu redatto dai valenti critici signori Carlo Pini e Carlo Milanesi.

Questo ho creduto doveroso di rendere noto per alcune animate discussioni sorte da tempo, specialmente intorno alle due Sacre Famiglie attribuite a Raffaello Sanzio e Michelangiolo Buonarroti. Per gli altri quadri mi sono limitato a brevissime descrizioni, preferendo di dare buone riproduzioni fotografiche che meglio d'ogni altro mezzo possono convincere gli amatori.

G. SANGIORGI.

VENDITA

Sabato 25 aprile alle ore 15 precise

1. Gaspare Duguet detto Poussin

nato nel 1613, morto nel 1675.

PAESAGGIO.

In un bosco un pastore sta seduto in terra con un cane bianco accanto. Più indietro, in riva ad un fiume, sonvi due piccole figure; nel fondo varie case, ed in lontananza una città.

Cornice dorata. Alt. M. 0.47 — Larg. M. 0.65.

2. Gaspare Duguet detto Poussin

nato nel 1613, morto nel 1675.

PAESAGGIO,

In un folto bosco sta sdraiato un uomo che pare additi la via ad una villanella. Più lontano, in un viottolo, si scorge una donna con un vaso d'acqua in capo.

Cornice dorata. Alt. M. 0.45 — Larg. M. 0.63.

3. Ignoto.

MONUMENTI ANTICHI.

È uno studio bizzarro, in cui l'autore ha posto dei monumenti di Roma antica in riva al mare, traendo dal calore del sole sulle acque un bellissimo effetto di luce sopra le architetture maestrevolmente dipinte.

Tela. Larg. M. 0.87 — Alt. M. 0.70.

4. **Lanfranco Giovanni da Parma**

nato nel 1581, morto nel 1647.

SAN GIROLAMO.

Busto nudo colle mani giunte, tra le quali tiene una corona. Il Santo è in atto di meditare sopra un teschio umano. Il disegno è largo, e la barba, i capelli e le mani sono dipinti con grande maestria.

Tavola. Altezza M. 0.51 — Larg. M. 0.51.

5. **Pompeo Battoni**

(1708-1787).

SANT'IGNAZIO E SAN FILIPPO NERI.

Grande quadro d'altare. Ottimo il disegno ed il giuoco delle luci.

Tela. Alt. M. 2.85 — Larg. M. 1.66.

6. **Andrea del Sarto**

nato nel 1478, morto nel 1530.

SAN GIOVANNI CHE PREDICA ALLE TURBE.

Questa grande tela è maestrevolmente dipinta a chiaroscuro, ed è simile ad altre dello stesso autore dipinte a fresco nel chiostro della Compagnia dello Scalzo di Firenze. Il Lanzi, nella *Storia pittorica dell' Italia*, ed il Biadi nelle *Notizie inedite della vita di Andrea del Sarto*, parlano di questo quadro della Galleria Rinuccini.

Cornice dorata. Alt. M. 1.75 — Larg. M. 2.10.

7. **Andrea del Sarto**

nato nel 1478, morto nel 1530.

L'ANGELO CHE ANNUNZIA NEL TEMPIO A ZACCARIA LA SUA POSTERITÀ.

Tela a chiaroscuro completamente simile alla precedente.

Cornice dorata. Alt. M. 1.75 — Larg. M. 2.10.

8. **Francucci Innocenzo** (Innocenzo da Imola)

(1480-1550).

MADONNA CON BAMBINO, SAN GIUSEPPE E SANTA CATERINA.

Diligenza nel disegno e cura del colorito distinguono quest'opera dell'artista che fu studiosissimo del sommo Raffaele.

Cornice dorata. Alt. M. 0.71 — Larg. M. 0.58.

Vedi illustrazione, pag. V.

9. **Peruzzi Baldassarre**

nato nel 1481, morto nel 1536.

ADORAZIONE DEI MAGI.

La scena è dinanzi a un tempio pagano. La Vergine col Putto in braccio sta in mezzo alla tela maestosamente. Alla sinistra ha il più giovane dei Re Magi; sul dinanzi, gli altri due, uno dei quali inginocchiato ha già deposto in terra il vaso dell'oro e della mirra e la propria corona; il più vecchio sta in piedi appoggiato alla spalla di un soldato. Popolo in gran folla attornò e nella cornice del tempio è affacciato, e servi e ministri e tutta la Corte dei Re riccamente vestiti. In lontananza, i cammelli carichi di doni pel nuovo nato. In tutto, fra teste e figure intiere, sonvene più di cinquanta. L' *Etruria pittrice* nella sua tavola XXXVI riproduce questo bellissimo dipinto.

Cornice dorata. Alt. M. 2.75 — Larg. M. 2.21.

Vedi illustrazione, pag. IV.

SCUOLA FIORENTINA.

10. **Ignoto.**

(Secolo XVI).

GESÙ SALE AL CALVARIO.

Dall'uniformità del colorito, dalla disposizione delle figure e dal modo di segnare fortemente i contorni siamo indotti a ritenere che il pittore eseguì quest'opera avendo per modello un bassorilievo di epoca primitiva ed a ciò senza dubbio fu tenuto per commissione avuta.

Ricca cornice dorata. Tavola. Lung. M. 2.18 — Alt. M. 0.75.

11. Raffaello Sanzio da Urbino

nato nel 1483, morto nel 1530.

Santa Famiglia.

Di questo stesso soggetto esiste un quadro nella Pinacoteca di Monaco, quindi la tavola posseduta dal marchese Rinuccini, ritenuta da tutti per opera del Raffaello, nel 1821 cominciò ad essere discussa, specialmente dopo la critica del barone di Rumohr, il quale sostenne la tesi che l'originale fosse quella di Monaco. Ad ogni modo lo stesso barone di Rumohr conclude la sua critica con queste significanti parole: *Del rimanente, io non voglio togliere al quadro del Rinuccini nè il suo valore, nè la sua bellezza e rimetto volentieri i leggitori al Vasari ed al Lanzi, che hanno intorno a ciò ragionato.* Anche gli avversari adunque dovettero riconoscere i pregi di questo importantissimo dipinto, che dal marchese Rinuccini fu acquistato per sedicimila scudi, prezzo addirittura favoloso se si pensa all'epoca che l'acquisto fu fatto.

Questa tavola è così firmata:

Raphael - Urb - Inv - A . MDXVI . DIE . XXVII . MEN . MAR.

Molti critici d'arte, pittori e professori d'Accademie, sostennero invece con autorità il giudizio, che il dipinto della Galleria Rinuccini era indubbiamente opera del Divino Maestro, ed al proposito giova riportare il seguente documento:

« Firenze, 10 luglio 1849.

« Chiamati noi sottoscritti ad esaminare il quadro esistente nella Galleria « del palazzo Rinuccini e rappresentante la Madonna col Bambino e San Giu- « seppe, Santa Elisabetta e San Giovanni, composto e dipinto da Raffaello, « abbiamo, dopo esame accuratissimo, riconosciuta la mano di questo divino « Maestro.

« E senza entrare in discussioni se il dipinto di eguale composizione, « che esiste nella Reale Galleria di Monaco, sia parimenti, o non sia della « stessa mano, noi dichiariamo, secondo la coscienza nostra, che l'originalità « del suddetto dipinto è a parer nostro manifesta e perciò da non mettersi « in dubbio.

« S. Iesi - Ignazio Zotti - Carlo della Porta ».

Cornice dorata. Alt. M. 1.56 — Larg. M. 1.07.

Vedi illustrazione, pag. I.

12. **Giovanni da Pisa**

fiorito nella metà del secolo XIV.

Nel centro siede la Madonna con Putto in grembo. A destra è Sant'Agata e Santo Stefano; a sinistra San Francesco e Santa Cristina. Entro a due formelle sovrapposte a questi santi sonvi due mezze figure di profeti e nei tre tabernacoli in cima di questo trittico si vede Cristo crocefisso, colle Marie e San Giovanni e l'Angiolo e la Vergine Annunziata. Nei pilastri laterali sono effigiati Santa Caterina, Santa Elisabetta d'Ungheria, Sant'Agostino, San Niccolò, Santa Chiara e San Lorenzo.

L'intera tavola è a fondo d'oro e sotto porta la firma del pittore

Johanes De Pisis - Pinxit.

Questo bel dipinto fu illustrato dal Da Morrona, che lo vide nel Museo del cardinale Zelada a Roma, e dal D'Agincourt, che ne pubblicò il disegno nella sua *Storia dell'arte.*

Alt. M. 2.22 — Larg. M. 2.06.

Vedi illustrazione, pag. VI.

13. **Longhi Jacobino**

(Secolo XV).

La Deposizione di Gesù nel sepolcro.

Il pittore riesce efficacissimo nelle varie espressioni dolorose delle figure. Nella parte inferiore del quadro, a destra, v'è una targhetta con l'iscrizione: *Jacobini Longi op. 1438 die 27 octobris.*

Le opere di questo artista sono rare.

Ricca cornice intagliata e dorata.

Tavola. Alt. M. 1.90 — Larg. M. 1.50.

Vedi illustrazione, pag. VII.

14. **Michelangiolo Buonarroti**

nato nel 1474, morto nel 1564.

Sacra Famiglia.

Nella Galleria di Firenze esiste lo stesso soggetto descritto dal Vasari. Tra questo e la tavola del Rinuccini corrono alcune differenze così accennate dal Milanesi: « Noi abbiamo in questa tavola rinucciniana, perfettamente conservata, la stessa composizione e la stessa disposizione delle figure; senonchè

nelle parti accessorie passano tra l'uno e l'altro quadro alcune differenze, che sono queste:

« La forma del quadro rinucciniano è rettangolare e non tonda: e per conseguente ha il fondo che s'innalza al di sopra delle teste delle figure principali, ricco di alberi, di piante, di casamenti, con un'acqua che scorre a piè di un colle petroso, sparso di fabbriche. Il piccolo San Giovanni, che a sinistra della Vergine sta al di là del sedile di pietra, non ha il capo cinto d'ellera, e invece di tenere un tirso appoggiato alla spalla sinistra (talchè può dirsi piuttosto un piccolo Bacco), qui sta a mani giunte. Sul grembo della Vergine, non è un libro chiuso, ma delle frutta; e pere e citrioli si veggono sparsi in terra presso al sinistro ginocchio di lei, che nel tondo della Galleria non sono.

« Del rimanente questo quadro, oltre ad essere disegnato e dipinto in modo veramente da maestro, è poi tanto identico nelle figure al tondo suddetto, da tener meritevole di qualche considerazione l'opinione, che stima la tavola Rinuccini una replica del tondo sopra descritto ».

Cornice dorata. Alt. M. 1.34 — Larg. M. 1.07.

Vedi illustrazione, pag. II.

15. **Eusebio da San Giorgio**

nato nel 1470, morto nel 1550.

LA VERGINE COL BAMBINO.

Una benda graziosamente ripiegata ed un leggero velo coprono la testa della Madonna che, a mani giunte, sta in adorazione del Divin Pargolo, seduto a sinistra sopra un cuscino di stoffa rossa.

L'artista in questa opera ripete le forme ed il sentimento del suo grande Maestro il Perugino.

Cornice antica a figure e trofei impressi in pastiglia.

Alt. M. 0.57 — Larg. M. 0.40.

Vedi illustrazione, pag. III.

SCUOLA FRANCESE.

16. **Nattier Gianmarco**

nato nel 1685, morto nel 1766.

RITRATTO DI DAMA.

Rappresentata a mezzo busto, quasi di faccia. Come nell'atteggiamento, così negli occhi che fissano lo spettatore con fascinante seduzione e nel sorriso che appena le sfiora le rosee labbra serrate v'è una grazia infinita.

Ricca cornice dorata. Alt. M. 0.46 — Larg. M. 0.38.

Vedi illustrazione, pag. VIII.

17. **Greuze Giambattista**

nato nel 1725, morto nel 1805.

RITRATTO DI GIOVINETTA.

Quasi di profilo rivolta a destra. La testa dagli occhi dolci e pensosi, dalla fronte pura incorniciata di finissimi capelli castani, dal nasino grazioso e dal mento rotondetto è un prodigio di sentimento e di verità.

Niuno fu più vero e gentile interprete della ingenuità e della grazia giovanile del Greuze.

La finezza delle tinte nelle carni, il fondersi insensibile delle tinte rosee alle chiare, la purezza del segno, tutto c' indica il maestro nella sua più bella maniera.

Alt. M. 0.40 — Larg. M. 0.32.

Vedi illustrazione, pag. IX.

18. **Largillière Nicola**

nato nel 1656, morto nel 1746.

RITRATTO DI DAMA.

Il ritratto, quasi a figura intiera, riproduce la dama con vivezza straordinaria.

Il colorito, morbido nelle carni, smagliante ed a toni lucenti sulla seta dell'abito e del manto, fresco nei fiori, dà la misura del valore magistrale dell'artista che, non a torto, fu stimato l'emulo del Rigaud.

Cornice dorata. Alt. M. 1.27 — Larg. M. 0.98.

Vedi illustrazione, pag. X.

19. **Mignard Pietro**

nato nel 1610, morto nel 1695.

RITRATTO DI DAMA.

Rappresentata a quasi tre quarti della persona, in piedi, guarda lo spettatore. Veste un ricchissimo abito di seta, scollato, guarnito di grosse file di perle e di gioielli, con maniche corte, a rigonfi.

La squisita bellezza della dama è resa in modo impareggiabile dalla freschezza di un vaghissimo colorito e tutto in questo ritratto è di una finitezza accuratissima di miniatura.

Ricca cornice dorata. Alt. M. 1.10 — Larg. M. 0.88

Vedi illustrazione, pag. XI.

20. **David Giacomo Luigi**

nato nel 1748, morto nel 1825.

RITRATTO DI DONNA.

Rappresentata a mezzo busto con la testa volta di tre quarti guardando a destra, appoggiata sul dorso della mano sinistra.

Sul fondo scuro rilevasi potentemente la testa modellata con energia ed intensità di espressione.

Cornice dorata. Alt. M. 0.45 — Larg. M. 0.33.

Vedi illustrazione, pag. XII.

SCUOLA INGLESE.

21. **Hoppner Giovanni**

nato nel 1759, morto nel 1810.

RITRATTO DI JAMES STAUTON.

Busto rivolto di tre quarti a sinistra. È maravigliosamente ottenuto l'effetto della realtà in questo ritratto per la sapiente esecuzione, il colorito sobrio ed il sentimento profondo della natura.

Alt. 0.76 — Larg. 0.64.

Vedi illustrazione, pag. XIV.

SCUOLA FIAMMINGA.

22. **Jean Fyt.**

(1611-1661).

OCA SELVATICA MORTA

È sospesa con la gamba sinistra ad una corda, sotto vi è un tavolo, con una balestra ed un carniere. Un gatto si avvicina cautamente alla selvaggina.

Dipinto su tela. Cornice dorata. M. 0.94 × 0.70.

Vedi illustrazione, pag. XIV.

23. **Filippo Champaigne.**

(1602-1674).

RITRATTO DI PERSONAGGIO.

Busto di tre quarti a destra.

Dipinto su tela. M. 0.92 × 0.72.

Vedi illustrazione, pag. XV.

24. **Guglielmo Gabron**, di Anversa.

(1619-1678).

FRUTTA E VIVANDE SU TAVOLA IMBANDITA.

Ottimo dipinto su tela, firmato.

Cornice dorata. Alt. M. 0.78 × 1.

Vedi illustrazione, pag. XVI.

N. II - RAFFAELLO SANZIO

N. 14 - MICHELANGIOLO BUONARROTI

N. 15 - EUSEBIO DA SAN GIORGIO

N. 9 - PERUZZI BALDASSARRE

N. 8 - INNOCENZO DA IMOLA

N. 12 - GIOVANNI DA PISA

N. 13 - LONGHI IACOBINO

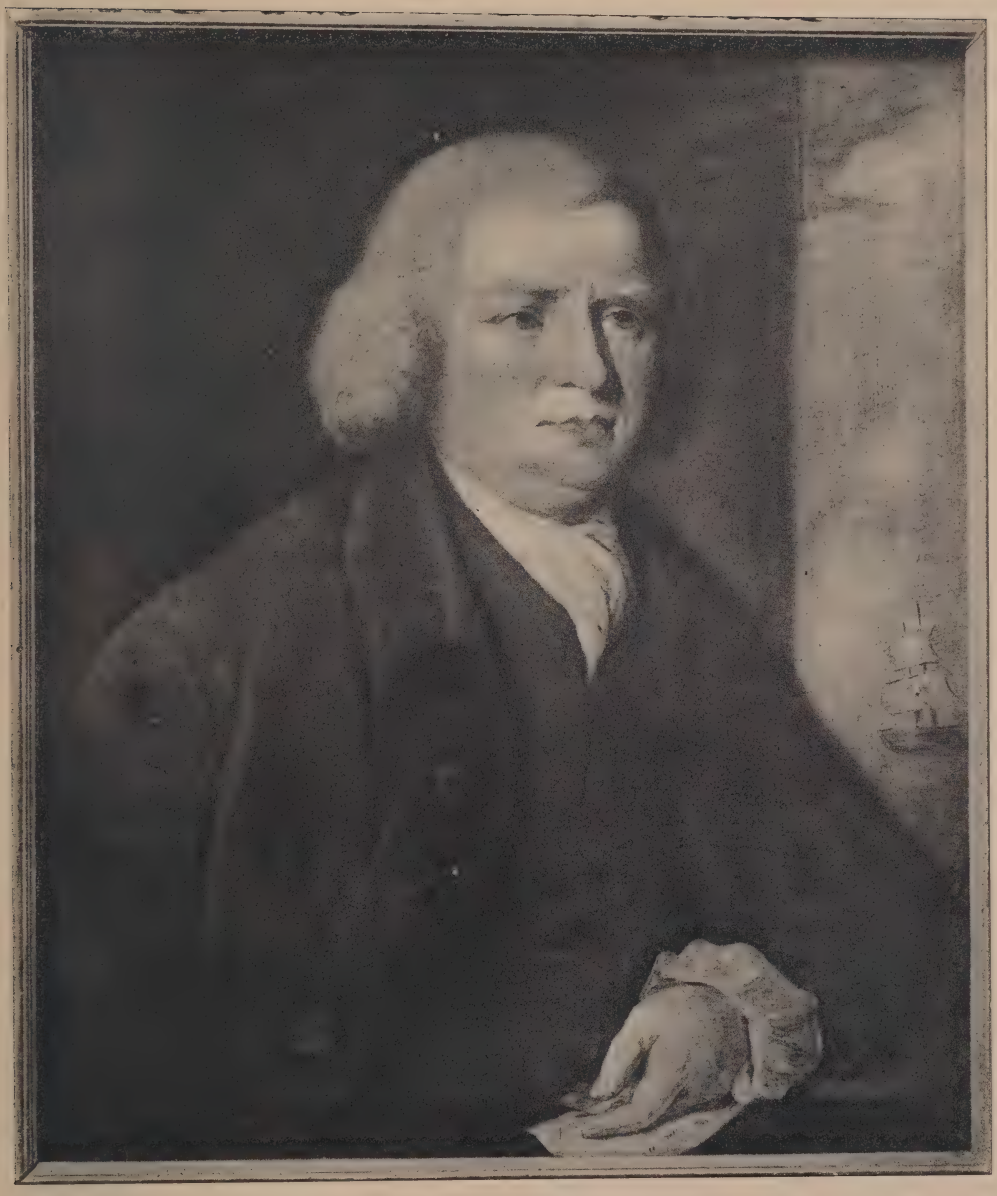
N. 16 - NATTIER GIANMARCO

N. 17 - GREUZE GIAMBATTISTA

N. 18 - LARGILLIERE NICOLA

N. 19 - MIGNARD PIETRO

N. 20 - DAVID GIACOMO LUIGI



N. 21 - HOPPNER GIOVANNI

N. 22 - JEAN FYT

N. 23 - FILIPPO CHAMPAIGNE

N. 24 - GUGLIELMO GABRON

2632-481

GALERIE·SANGIORGI
ROME